



XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Luca

14,1.7-14

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cèdigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

— Parola del Signore.

Il brano del Vangelo aiuta a riflettere sul tema dell'umiltà e presenta Gesù che a pranzo nella casa di un fariseo, osserva gli ospiti che gareggiano per assicurarsi i primi posti; convinti di aver diritto ai posti d'onore.

Gesù racconta una parabola che non intende essere una regola di galateo, ma una regola del Regno di Dio e intende descrivere il vero atteggiamento religioso in opposizione a quello dei farisei.

Gesù denuncia la ricerca dei primi posti, facendo intuire che non si tratta di un difetto di poco conto; egli vede in questo desiderio dei farisei di essere onorati fra gli uomini e emergere, all'esterno, di un falso rapporto con Dio: bisogna sempre ricordare che chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato (Lc 14,1). Una riflessione presente nei libri sapienziali in particolare il Siracide e in altri contesti del Vangelo di Luca (per es la parabola del fariseo e del pubblicano).

Osservando i commensali che cercavano i primi posti Gesù condanna la presunzione di essere giusto: presunzione che snatura il rapporto con Dio - che deve rimanere un rapporto di dipendenza e il riconoscimento della propria indegnità - come pure il rapporto con gli uomini: dalle presunzioni nascono le pretese, i giudizi. Dopo la parola ai invitati, ecco una parola per il padrone di casa: "Quando offri un pranzo o una cena non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini... al contrario quando offri un banchetto, invita, poveri, storpi, zoppi, vecchi (vv. 12-13).

Il consiglio che Gesù dà al padrone di casa è rivoluzionario, contrario a tutti gli usi abituali: abolire ogni discriminazione.

Il modello è Gesù, e, più a fondo, è l'amore universale di Dio: di fronte a Lui nessuno è emarginato, ma ciascuno è prossimo; di qui il divieto di ogni emarginazione che il frutto di una "giustizia vecchia" che fa differenza in base al lavoro o al prestigio. Il criterio "nuovo" a cui riferirsi, invece, per stabilire chi invitare al banchetto è l'amore di Dio. Invitando solo amici e parenti si resta sempre dentro la stessa chiusura ci si invita fra persone alla pari: oggi io invito te e domani tu inviti me e i poveri restano sempre esclusi.

Il Vangelo presenta una fraternità con due caratteristiche: la gratuità e l'universalità. Questa fraternità si dà anche a coloro dai quali non si può sperare nulla in cambio. Fra le righe si nota da parte di Gesù un'attenzione alla fraterna comunità cristiana: un luogo ospitale per tutti gli esclusi: "Sarai beato perché non hanno da ricambiarti" (Lc 14,14).

La stessa idea, si trova nel discorso di Paolo agli anziani di Mileto "In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù che disse "si è più beati nel dare che nel ricevere" (At 20,25)".

laPreghiera

*C'è una generosità solo apparente, Gesù,
perché sappiamo bene di essere
prima o poi ricambiati.*

*Il contrassegno dell'amore autentico
sta in effetti nella sua assoluta gratuità:
fare un prestito a chi senz'altro
non sarà mai in grado di restituirlo;
far sedere alla propria tavola
chi vive per strada e dunque
non potrà invitarmi a casa sua;
donare il proprio tempo
a chi non ce la fa proprio
ad andare avanti da solo.*

*Sì, è in tutte le situazioni
in cui dono senza misura,
rinuncio in anticipo al contraccambio,
regalo a fondo perduto,
che mostro di amare al modo di Dio.*

*Perché il Padre tuo, Gesù,
ignora completamente la partita doppia:
per lui esiste solo il dono,
e un dono totale, fino all'inverosimile.
Perché il Padre tuo, Gesù,
vive la gioia di chi non ha secondi fini,
ma compie ogni cosa solo per il nostro bene.*

Agosto - Settembre 2022

CALENDARIO LITURGICO

SABATO 27-8

8:00 Def. Nunzia

18:00 Def. Fam. Bassan,
Teresa, Antonio

DOMENICA 28-8

8:00 Def. Evelina, Danilo,
Sandra, Tiziano, Fam. Quaggio

10,00 Def. Corina, Ottorino,
Attilio, Milena, Annamaria,
Rita, Anna, Sandra

LUNEDI' 29-8

8:00 Def. Fam. Breschigliaro

MARTEDI' 30-8

8:00 Def. Fam. Tagliaro

MERCOLEDI' 31-8

8:00 Def. Fam. Buzzi-Favino

GIOVEDI' 1-9

8:00 Def. Raimondo, Giuseppe

VENERDI' 2-9

8:00 Def. Fam. Giugliardi

SABATO 3-9

8:00 Def. Paola

18:00 Def. Rosina, def. Fam.
Lubiana, Ferrarese, Tamburini,
Michele, Maria, Luigi

DOMENICA 4-9

8:00 Def. Nicola, Fam. Varotto,
Brancalion, Benvenuto, Jole,
Giuseppe

10:00 Def. Modesto, Agnese

COMUNICAZIONI E ATTIVITA'

Martedì 30-8 - incontro pre-
ghiera Gruppo Mariano -

Giovedì 1-9 ore 21 -
Consiglio Pastorale

Venerdì 2-9 al mattino
Comunione Ammalati

Domenica 4-9 1a domenica del
mese - giornata della carità

PARROCCHIA SAN GIACOMO APOSTOLO - Mandriola di Albignasego

Tel: 049 680900 - parrocchia@mandriola.org

Cell: 349 220 7129 - e-mail: paolobiccato@diocesipadova.it

Orario Uff. Parrocchiale dalle 16.00 alle 18.00 Sabato e Domenica